

Un esempio da ricordare per la ripresa. Hjalmar H. Schacht (il mago della moneta)aa

Le premesse: gli anni delle guerre mondiali e le conseguenze

Alla fine della prima guerra mondiale la pace, che si sarebbe dimostrata precaria, venne definita con il Trattato di Versailles, che obbligava la Germania a rimborsare i danni di guerra fino agli inizi degli anni sessanta. Questa condizione, voluta in modo particolare dalla Francia, trovò un oppositore in Keynes che criticò fortemente il Trattato sostenendo che l'atteggiamento punitivo e le sanzioni economiche contro la Germania avrebbero portato a nuovi conflitti ed instabilità, anziché cercare di assicurare una pace di lunga durata. La storia della Germania e del suo popolo facevano pensare ad un difficile asservimento della parte perdente; peraltro la guerra finì senza una chiara vittoria sul campo ma per la fine di tutte le scorte che potevano assicurare la continuità di una guerra la quale aveva distrutto anche i vincitori, in primis la Francia. Pochi mesi dopo la firma del trattato di Versailles, John Maynard Keynes pubblicò "Le conseguenze economiche della pace"; l'autore, che aveva partecipato alle trattative come rappresentante del Tesoro britannico, nel libro denuncia la durezza e l'insensatezza della "pace cartaginese" imposta alla Germania sconfitta. Il libro ebbe grande diffusione, e rimane ancora oggi nella memoria delle persone colte. Keynes non sapeva, naturalmente, il corso futuro della storia europea ma molti, in seguito, hanno letto il suo libro come una premonizione: la pace cartaginese di Versailles fu interpretata come il germe del revanscismo, del nazismo e della seconda guerra mondiale. In questo senso si può pensare che le due guerre mondiali siano collegabili in un'unica guerra che ha trovato nella Seconda le risposte agli errori della "pace" imposta dalla Prima. Certamente i drammi della Seconda, che si trascinarono l'odio mai sopito della Prima, hanno scatenato una brutalità senza fine, dai campi di concentramento all'uso delle armi atomiche; questi eventi hanno contribuito a rinsaldare le coscienze che hanno trovato nella dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 un fondamento basilare che purtroppo è stato cancellato, soppiantato da un modello socioculturale asimmetrico rispetto quei diritti ed oggi ci troviamo di fronte agli stessi problemi. Leggere il libro di Keynes, oggi, ci consente di rivivere i conflitti di un secolo fa e ci aiuta a ragionare su due temi quanto mai urgenti e vivi: l'Europa; il populismo; ci consente anche di capire che la storia, nei suoi lunghi tempi, si ripete sempre come aveva intuito G.B. Vico nel suo lavoro del 1725 "La Storia Nuova" ma purtroppo l'homo sapiens sembra non volere mai ricordare la sua storia.

Il dolore della Seconda guerra ha determinato un processo collaborativo con il piano Marshall di aiuti per la ricostruzione ai paesi sconfitti; forse non è casuale che proprio i paesi perdenti – Germania, Giappone ed Italia – abbiano sviluppato nel dopoguerra un imponente processo di ricostruzione dando luogo anche negli USA alla "golden age" alimentata dagli scambi commerciali tra le diverse economie. Proviamo a tracciare il percorso drammaticamente virtuoso che Hjalmar Schacht pose in essere per una ricostruzione fondata su intuizioni geniali ma sostenuta anche da una forte fiducia del popolo nelle istituzioni, un percorso che fu una salvezza ma che preparò anche il dramma delle rivalse con la seconda guerra mondiale.

Il disastro della Germania dopo il trattato di Versailles

Alla fine della prima guerra mondiale con una posizione di debito insostenibile la Germania non aveva i mezzi per la ricostruzione dovendo essere dirottata quasi interamente a pagare il debito; proprio questa condizione fece precipitare la Germania nel caos economico come possiamo vedere nei seguenti grafici

